

ABBONAMENTO

Base tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 Un numero separato Costo L. 2.

Direzione ed Amministrazione: Via Professore N. 6.

IL FRULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Costo 25 per linea. In quarta pagina Costo 10 Per più inserzioni premi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alle cartolerie Bredasco e presso i principali librai. Un numero separato Costo L. 2. Conto corrente con la Posta.

UNA COLONIA FELICE

Non vorrei certamente fare dei bisbetici. Ma voi mi scusate se, mentre desideravo di richiamare per un momento l'attenzione del vostro lettore al profondo significato ed all'ammirabile risultato generale di una festiciuola con cui il signor Felice Garalli ha ricompletato i suoi coloni più intelligenti e laboriosi, ho lasciato cadere dalla penna il titolo di quella novella, che Alberto Garalli ha scritto, quando la signora non gli serviva ancora al suo servizio alla politica per tornare al suo ufficio di un'operaia, e quando ancora non aspirava all'ufficio di ministro residente: La colonia felice!

Passatemi dunque per buono il titolo e permettete che vi esponga brevemente il fatto. Il signor Felice Garalli, temperamento entusiastico d'ogni progresso, appassionato apostolo dell'agricoltura razionale, ha da alcuni anni fatto acquisto di una vastissima tenuta a San Valentino, nella Provincia di Perugia. La tenuta era stata trasandata dagli ultimi proprietari, ed il signor Garalli dovette con attività febbrile e con gravi sacrifici procedere ad un riordinamento generale: ristorare le numerose aree incolte, ampie le stalle, moltiplicare le piantagioni, durare l'irrigazione, promuovere l'intensa fertilizzazione delle terre, aumentare ingentemente il bestiame, e via e via.

Era tutta una applicazione su vastissima scala che gli toccava di fare praticamente, per tutte le teorie che negli opuscoli, nei giornali, in conferenze, alle Camere ed al Senato, egli aveva sempre predicato.

L'intelligenza aperta, lo slancio indefesso, non potevano fallire allo scopo, e già da allora i risultati dei primi anni dicono com'egli abbia migliorato la tenuta, di San Valentino, e come abbia arretrato in quel territorio un reale aumento di ricchezza e di lavoro, costituendo un nuovo impero benestante per i suoi fortunati mezzadri e coloni.

Ma lo scopo mio oggi è appunto quello di rilevare come il signor Garalli in questa organizzazione agraria ha saputo vedere quanto profittevolmente sia importante l'alleanza del capitale col lavoro, e quanto interessi al proprietario di guadagnarsi la fiducia dei suoi contadini. Ad ottenere questa fiducia cooperante, egli ha escogitato un mezzo che determinò, nei coloni, un risveglio di amor proprio insieme alla ragione dettata dell'interesse: ha stabilito cioè ogni anno numerosi premi in denaro per i coloni più diligenti e volenterosi della tenuta, per quelli che, ricavano migliori e più abbondanti prodotti dalla terra lavorata. La premiazione che, come tutte le cose nuove, fa dai contadini miseroisti accolta a tutta prima quasi con diffidenza scorpione, e poi in breve tempo diventa tradizione desideratissima ed apprezzatissima, eccitamento efficace a lavorar molto e bene.

la fiducia di chi lavora verso l'intelligenza di chi comanda, e nell'osservare che i contadini erano legati a quelle terre non dalla schiavitù antica del colono alla gleba, ma dall'effetto di poter disporre ritteggono buona merce e dalla stima al padrone che insieme col capitale offre all'agricoltura anche il tesoro delle sue cognizioni e delle sue attività intellettuali.

Vi par poco cosa? Ma il problema del risorgimento agricolo è tutto lì. Non è buon metodo, non è utilitario e non è morale, quello di considerare i contadini come macchine lavoratrici; più delle macchine restii, essi rendono spesso volte frustranee le cure del padrone, di cui non comprendono e non approvano gli ordini e le raccomandazioni. E neppure è sufficiente l'opera dei Comizi agrari, delle cattedre ambulanti, degli uffici agricoli provinciali, l'attuazione dei campi sperimentali, la propaganda delle conferenze, se tutti questi sistemi non hanno soprattutto per meta di vincere le resistenze passive del contadino, affastandosi nel modo più diretto e più immediato con lui.

Poiché il contadino ama la sua terra colla passione di un amante che non mette neppure in dubbio la fedeltà della sua sposa, che è pienamente persuaso che essa non cederà a nessun altro i suoi palpiti, ma pur tuttavia guarda diffidente l'uomo di studio che vuole impacciarsi a farle la corte, e sorride sprezzantemente sulle migliori cure che questo novo venuto dice di saperle prodigare. Nessuno sa amaria meglio di lui la sua terra, nessuno ne conosce così profondamente i desideri, i desideri, i capricci, le compiacenze!

Nè palese, questi, sentimentalismi o sottigliezze psicologiche. Per un concetto invece tutto positivo e pratico, l'Italia deve ripromettersi il risorgimento economico da un rapido progresso dell'agricoltura, razionale e intensiva. A promuovere questo progresso occorre che una scuola di intelligenze vire e studiosi, rivolga l'opera sua ad indirizzare, a guidare, a correggere il lavoro manuale dei contadini. Ma perché una siffatta collaborazione razionale possa dar buoni frutti, occorre anzitutto che essa sia bene accolta dalle menti lavoratrici, e che essa sappia subito presentarsi, come è veramente, favorevole all'interesse di tutti, padroni e coloni.

E poiché i mezzi adottati dal signor Garalli hanno per intanto il vantaggio pratico di essere riusciti, ho voluto additare ai veri gentiluomini campagnuoli, come un esempio ed un augurio, la festiciuola della Colonia felice. D. O.

I danni di maltempo

Inondazioni a Senigallia. Senigallia 24. — Si è rinnovata la formidabile inondazione. Cadde molto case, altre pericolano. Molte famiglie rimasero senza ricovero.

Il Tronto straripato. Ascoli 24. — Dirotissima pioggia, durata la scorsa notte straordinariamente, ha ingrossato fiumi e torrenti con danni gravi.

Il Tronto, respinto dal mare alla foce, ha invaso la pianura circostante sino al porto di Ascoli.

Sono interrotte le linee ferroviarie Ascoli-San Benedetto e San Benedetto-Giulianova.

Il territorio di Giulianova invaso. Giulianova 24. — Per le piogge torrenziali strariparono stamane i fiumi Salinello e Tordino, apportando la desolazione in una vasta zona di circa otto chilometri.

La ferrovia è rotta in vari punti e moltissimi casolari sono crollati. Tutti cooperano al salvataggio con immensa abnegazione. È giunto il prefetto.

La bufera nell'Adriatico. Fiume 24. — La buca che ieri in perverso nel Quarnero, tenne in trepidazione per la sorte dei greci e dei battelli partiti la sera antecedente.

Il processa Villam dopetta rifugiare a Oherco, ed aspettare che il vento cessasse per partire diretto ad Ancona, ove giunse oggi felicemente. Il capitano del piroscafo Donato Emo, giunto oggi, annunciò alla capitanea

di porto di aver visto presso Pola dare a fondo un piccolo veliero. L'equipaggio deve essersi perduto, non avendo il piroscafo potuto prestargli alcun soccorso.

Il treno del Re del Siam deviato. Lisbona 24. — In seguito alle grandi piogge, il treno speciale condotto il Re del Siam devì stamane presso Poda Santauro. Il treno proseguì poscia senza incidenti.

LA ROTTURA DIPLOMATICA fra la Spagna e l'America

Parigi 24. — Notizie da Washington dicono che la situazione dei rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti si fa facendo sempre più tesa, tanto che si teme imminente la rottura delle relazioni diplomatiche.

Le confessioni dell'ex-prote Charbonnel

Un redattore della Petite République ha chiesto all'abate Charbonnel quali sono i motivi che lo hanno deciso a rompere con la Chiesa e a iscriversi alla sua famosa lettera all'arcivescovo di Parigi.

L'autore del libro Volonté de vivre, che è un giovane alto, magro, con il viso energico, illuminato da occhi grigi-turchini penetrantissimi, ha risposto: «Dio mio! Mille ragioni che tanti altri hanno avute, ma specialmente una disillusione suprema. Avevo avuto, da molto tempo, il sentimento dell'ingiustizia sociale praticata dalla Chiesa, per le sue pretese all'assolutismo dottrinale, alla dominazione intellettuale e alla intolleranza.

Per fare breccia in questo abominabile sistema, io proposi, or sono due anni, di riunire a Parigi nel 1900 un Congresso, al quale avrebbero preso parte i rappresentanti delle confessioni di tutte le razze.

Il significato di queste parole sarebbe stato di affermare l'eguale valore di tutte le coscienze, e di porre di nuovo il problema della tolleranza; di mostrare che tutte le religioni derivano da un medesimo principio.

Il clero cattolico fece al mio progetto una opposizione che non riuscì a vincere. Lottai per due anni. L'irritazione dei miei avversari andò aumentando sempre più, pretendendo essi che il cattolicesimo, dovendo avere il monopolio della verità, non doveva ammettere alcun contatto, alcuna discussione, con uomini che non rappresentavano che l'errore.

Dovetti confessarmi battuto, perché sentii che il mio sforzo liberale si sarebbe infranto contro la tenacia retrograda dello spirito religioso.

Di quel momento la rivolta scoppio in me, e credetti fosse della mia dignità di non portare la responsabilità esterna di credenze, che la mia ragione più non ammetteva. Bisognava farsela. Nella Volonté de vivre professai le mie nuove convinzioni.

«Dove, rottura con quelli che si dicono i capi della Chiesa».

L'arcivescovo di Parigi accolse con stupore la mia lettera. Il mondo ecclesiastico è talmente sicuro delle catene con cui ha vincolate le volontà, dell'impronta con la quale le sue discipline lo segnano, che difficilmente crede ad una evasione. Adesso prova dei tribbi rimorsi».

Questo disse l'abate Charbonnel al suo interlocutore, e da lui richiesto se fosse stato colpito di scomunica, sorridendo soggiunse essere quella una anticaglia che Roma ha relegata nel magazzino degli accessori, insieme agli strumenti di tortura della Inquisizione.

Egli spera inoltre che il suo esempio farà scuola, perché il cattolicesimo non rappresenta più che un conservatismo in ritardo e un principio di autoritarismo in contraddizione evidente con l'evoluzione moderna di una umanità in cammino incessante verso l'ideale di libertà e di giustizia integrale.

Quanto al socialismo cristiano, l'autore di Volonté de vivre crede che, quantunque conti nelle sue file uomini sinceri e generosi, sarà frenato nei suoi slanci dalla organizzazione politica, che prevale nelle alte sfere ecclesiastiche. Malgrado tutto, però, l'abate ribelle rimane cristiano, riconoscendo in Cristo uno dei rivelatori che hanno, attraverso le età, aiutato gli uomini a rendersi ragione delle proprie aspirazioni. Verso la giustizia e la solidarietà fraterna.

Ma ha un concetto tutto umano del personaggio di Gosh, e non lascia alcun dubbio intorno alle dimissioni di questo brillante scrittore e oratore, che è un vero acquisto per il partito socialista.

IL DRAMMA DELL'HOHENZOLLERN

L'imperatore aggredito e colpito da un ufficiale. Quando, dopo il suo arrivo, giunsero i primi telegrammi annunciando la disgrazia capitata all'imperatore Guglielmo a bordo dell'Hohenzollern, io seguivo alla quale per poco il monarca tedesco non si rimise la vita, tutti si domandarono se la notizia data in quella forma fosse vera, e se il fatto era veramente accaduto. Ora la Petite Presse dà su questo fatto una versione affatto nuova e interessantissima, che essa toglie da un giornale di Montreuil, e che noi riproduciamo lasciando beninteso a questo foglio fatta la responsabilità del racconto.

L'yaacht entrava un mattino nelle acque del lago Landvan. Il tempo era splendido. Gli ufficiali erano tutti in coperte. Il tenente di vascello Von Hahnke esultava sulla bicicletta, genere di sport proibito dai regolamenti, ma permesso alcuni giorni prima dallo stesso imperatore agli ufficiali dello stato maggiore. Guglielmo II usò dalla sua cabina irrispettoso e si trovò faccia a faccia col velocipedaista, che, per non investire il sovrano, saltò a terra e scartò.

Guglielmo II fece un brusco movimento laterale per evitare un possibile urto ed esclamò furibondo: — Temevo che si accadesse quella bicicletta e conseguente agli arresti per infrazione alla disciplina.

Agli ordini di Vostra Maestà — rispose il tenente Hahnke, fra il silenzio e l'atteggiamento generale di tutti gli ufficiali presenti.

L'imperatore saltò sul ponte di comando dove si trovava il capitano. Il tenente Hahnke campagnava dietro di lui. Guglielmo si voltò furioso.

Non salite questi gradini, riservati al Kaiser! — disse egli, con accento teatrale.

Quindi, dopo un intervallo di silenzio, col braccio steso maestosamente, aggiunse: — Voi non avete diritto di mettere il vostro piede dove l'ho posto io!

A queste parole il tenente Hahnke diventò purpureo dall'ira.

Sire! — esclamò — io sono un ufficiale altrettanto nobile di Vostra Maestà! Non permetto a nessuno d'insultarmi!

Guglielmo II gettava con un'animazione indescrivibile.

Vi farò strappare le spalline! Spazzò la vostra spada. Servo indegno!

Servò! — proruppe il tenente indignato.

Ed avanzò verso l'imperatore che saltò sul ponte di comando. Il tenente, vi seguì il Sovrano e lo colpì d'un violento pugnal al petto: sinistra; il fucile precipitando sopra Guglielmo II, stava per strangolarlo; quando gli ufficiali accorsero e trascinarono il tenente nella sua cabina.

Guglielmo II si era calmato come per incanto. Il sangue colava sul suo viso e sugli abiti.

Riunito all'istante il Consiglio di guerra — ordinò al capitano dell'Hohenzollern.

Ma il capitano fece rispettosamente osservare che, in omaggio ai regolamenti, prima della riunione del Consiglio una istruttoria, per quanto sommaria, doveva essere fatta.

Mette il tenente ai ferri nel frattempo — ordinò l'imperatore. Il Consiglio doveva aver luogo il domani. Che avvenne in quel lasso di tempo?

L'indomani l'imperatore passeggiava con una benda di seta nera sull'occhio malato. Il tenente Hahnke non era più a bordo della nave. Durante la notte gli era stato dato un sanotto ed egli era partito verso le rive del lago Landvan. Il giorno seguente i giornali di Berlino annunciarono l'accidente — occorso all'imperatore, con la fevola del cordame che aveva colpito l'occhio. Tre giorni dopo, essi pubblicarono il suicidio del tenente Hahnke, il quale, dicevano essi, «era caduto in disgrazia

dell'imperatore». Il tenente infatti dopo aver vagato due giorni nei boschi si era precipitato in un torrente, trascinandosi il corpulento rocce.

Gli ufficiali dell'Hohenzollern ricevettero l'ordine di non rivelare mai quanto era avvenuto. Ma un fagotto di tal genere, aggiunge la Petite Presse, è difficile a serbare. Quando essi sbarcarono, degli amici ne ebbero la conoscenza.

E' da uno di essi che la Petite Presse di Montreuil ebbe questo racconto, che i giornali tedeschi non riprodurranno, poiché una prigione di quattordici anni in una fortezza; attende in Germania, chiunque addiviene a stampare la minima insinuazione circa la persona dell'imperatore».

Gotha, aneddolico

La Regina ed il tagliuolo. La Regina Amelia del Portogallo, vestita di una soave veste modesta, lentamente andava, con a canto una dama di onore, nella campagna tepida e fiorita di Lisbua. Da un fianco — un ondeggiante bosco murmurante arcani echi — giunsero grida umane strazianti. La Regina corse e s'inchinò negli antri alberti che veggono l'Hotel ai piedi mammole e bisbetici; ed uno spettacolo triste le apparve. In un lago di sangue giaceva un uomo — un tagliuolo — col capo spaccato dalla caduta di un tronco. Non si amari lo spirito forte della regal dama, indrizzato a studi di medicina sefi, si che Amelia di Portogallo appressò le prime e più urgenti cure al ferito.

Io vi ringrazio, o signora: voi siete buona e Dio vi ricompenserà. Coal il tagliuolo, che non ricobbe nella pletora infermiera la sua Regina. E l'aggiunse, sorretto dalle due dame, la misera spanna, nella quale poi più volte lo visitò la sovrana.

Dunque, signora, voi siete un medico, poiché mi avete così ben curato — chiese il tagliuolo alla Regina quando fu completamente guarito.

Si, buon uomo, rispose semplicemente la Regina.

Sono accorto assai, ed è, perché siete stata la buona, si devota con un vostro tagliuolo qual mi sono, non potrò mai pagarvi di ciò. Ma voi non mi rifiuterete il vostro indirizzo, e la prima volta che uscirò vi farò offerta di un papere d'ova fresche e di burro, per ringraziarvi, ecco!

La Regina non rispose; ed il tagliuolo non seppe che la dama tanto buona e tanto bella che lo aveva con tanta tenerezza guarito, fosse la sua Regina.

Omaggio alla vecchiazza.

La Regina del Belgio costuma durante i mesi in cui dimora nel castello di Spa, di fare quotidianamente delle lunghe escursioni in charrette, non avendo a capo che la figliola, principessa Clementina.

Durante le gite, le auguste signora si fermano davanti alle casine ed alle fattorie a bere una chicchiera di tepido latte, di cui son deliziosamente ghiotte. E per bere il latte, in un giorno dell'estate scorsa, esse si fermarono in una fattoria quasi deserta.

I contadini erano alla campagna, e nel gran tinello non era che una vecchia femmina, paralitica quasi, inchiodata in un seggiolone altissimo, col esudico capo reclinato sull'omero, stanco e sonnolento. Alla richiesta della dame, la vecchia, lentamente, metta in frangese la metà nell'apico dialetto della gente dei campi, rispose:

Non c'è più latte nelle brucche e mi è impossibile di andare al prato a mungere alla vigna. E, mi pare, dovrete gamba non vogliono più portarmi!

Non importa — e la Regina sorrise — se ce lo permettete andiamo noi stesse al prato. Ditemi soltanto dove sia il prato.

Ma, buona signora, voi siete della città e non saprete mungere una vacca! Non è possibile, non è possibile.

Ma la Regina si chinò, e dopo aver ritorto ogni una braccia e metà piena di latte tepido e spumato. Intanto la principessa Clementina aveva aperta la credenza e ne aveva tratti un pane nero, duro, ed altre tre terrine e dei coltelli, ed aveva imbandito la tavola. E col latte d'ovino e con i coltelli del prato, la piccola merenda fu deliziosa.

Ed al posto d'onore sedette la vecchia contadina, e la giovane principessa la servi devotamente...

I ladri. In una notte di quello nebbiosissime di Londra in cui tutto è buio pesto, due poliziemeni si accorsero che in una bottega di gioiellieri si faceva del rumore d'indole assai sospetta.

I tre gentiluomini interrotti nel meglio della bisogna, si misero sulla difensiva ed impegnarono la lotta con i poliziomeni; e due riuscirono a fuggire.

Nella via un nottambulo tutto chiuso nella pelliccia, ode le grida, fa per accorrere e s'imbatte nei fuggitivi. Tenta allora di fermarli facendo il pagliaro coi ladri e riuscendo a trattenerne uno in arresto.

Seppaggiati i poliziomeni col loro prigione, il nottambulo avrebbe voluto consegnare ad essi il suo e scantonarsela, ma gli agenti in nome di S. M. la graziosa Regina, che Dio guardi, lo levarono ad accompagnarli al posto di polizia per processo verbale.

Ed il nottambulo andò. Ed al funzionario che complimentandolo della bravura dimostrata, lo richiese delle generalità, come in gergo poliziesco si dice, in sconosciuto molto semplicemente rispose:

— Alberto, principe di Galles...

La bella diffidente.

Nel maggio scorso un giovane ufficiale prussiano ricoperto di polvere e madido di sudore percorreva una via maestra schiaffeggiata dall'ardente sole primaverile, di quelle che conducono a Potsdam. Stanco sfinito dalla fatica e dal caldo, il biondo ufficiale — era biondo — si volgeva di tanto in tanto a guardare da un capo all'altro della via sperando di veder finalmente, da uno dei due capi del bianco nastro terminanti all'orizzonte, comparire una vettura, un carro, un veicolo qualsiasi, per non terminare a piedi il polveroso cammino.

E finalmente una cattiva carriola apparve. Una bella fanciulla vi sedeva guardando lo scombato navale. L'ufficiale respirò di gioia:

— Bella giardiniera, vuoi condurmi a Potsdam?

— No.

— E perchè mai? ti ricompenserò del fastidio...

La contadina squadrò a lungo l'ufficiale impolverato e stanco, e scuotamente ripeté:

— No!

E s'ischiò il ronziolo allontanandosi mormorando (l'ufficiale intese):

— Fossi matta! Per la via deserta con un compagno simile!

Il « compagno simile » era Guglielmo II, Imperatore di Germania!

La morale.

E per oggi basta. Del « Gottha aspidotico » se ne potrebbe fare un volume, interessante e giocondo, ma per quale se qualcuno ne chiedesse la ragione, bisognerebbe rispondere con Victor Hugo:

— On regarde les Rois parqués on regarde les... Lasciamo andare che sarebbe una irrivrenza senza ragione né scopo. Certo è — mettiamo un po' di morale alle favole — che gli aneddoti che si raccontano del Re e della Regina, son sempre gentili e pieni di poesia e di grazia. Tall cioè che, ripetuti di bocca in bocca, van narrando la parte migliore della vita dei sovrani, acquistando ad essi simpatie nuove. Quasi quasi, insomma, come se gli aneddoti reali fossero una propaganda monarchica!

CALEIDOSCOPIO

Grassezza friulana. Ottobre (1414). Il Patriarca concede alla Comunità di San Daniele di far mercato franco ogni anno nella seconda domenica d'ottobre.

Un pensiero al giorno. Tutto è così incerto nella vita, che non si è mai sicuri d'aver ragione.

Copialoni nati. Il vestito dei bambini.

Un malvagio fra i peggiori, e che andrebbe combattuto, è quello di far portare ai piccoli, anche d'inverno, calze corte, che lasciano scoperta una buona parte della gamba.

Si dice che in tal modo i bambini si rinforzano, ma non è vero. Si indurisce contro il freddo quella parte che è più esposta, mentre il resto del corpo rimane sensibile quanto prima alle inflessioni atmosferiche. Peggio, anzi: quello è il vero modo di allitar loro i raffreddori.

La staga, Monoverbo.

T F T

Spiegazione del manoverbo precedente. EQUESTRE (equi e tre)

Per salire. Dal barbiere. Il garzone inseguendo un cliente: — O signore, il padrone non isberba; ogni volta che tagliamo la faccia al cliente, non venti soldi di multa. Ma oggi come al disopra di questo misero. Ho guadagnato un anco al lotto!

Il cliente sente un brivido corrergli per tutto il corpo.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

L'on. Morpurgo farà domani in forma privata una visita ai suoi amici ed elettori di Cividale. Gridiamo di sapere che l'egregio deputato visiterà, prima della riapertura della Camera, anche gli altri centri più importanti del suo Collegio.

La direttissima Trieste-Venezia. Delusione. Scrivono da Trieste alla Triaduna:

« Spenti i lumi, ripiegata le bandiere, mandati alle case loro i signorotti, venne pubblicato l'orario combinato tra le quattro ferrovie interessate (Meridionale, Friulana, Austriaca, Veneta e Rete Adriatica).

Quale profonda delusione! La linea sarà percorsa soltanto da treni misti, con tre cambiamenti di vagoni: a Montebelluna, a San Giorgio ed a Portogruaro! Il treno-impacca impiegherà sette ore a coprire il tratto Trieste-Venezia, abbreviato di 70 chilometri!!!

Ora si capisce il perchè non è venuto l'on. Priozetti, un caldo fautore di frenilampo. Egli non voleva inaugurare una mistificazione. La conclusione è che i viaggiatori che si recano a Venezia e a Roma, continueranno a percorrere la strada vecchia. E' più lunga, ma si va più presto. E allora perchè hanno inaugurato la direttissima?

Anora un'osservazione, eppoi ho finito. Nel giorno dell'inaugurazione il treno festivo di ben trenta e più vagoni percorre tutto il tratto Venezia-Trieste in poco più di quattro ore. Quello che si è potuto fare in quel giorno non si potrà dunque fare anche nei giorni susseguenti! »

Visitatrici illustri. Scrive il Forumjuli che venerdì scorso furono a Cividale la contessa Osvaroff, presidente della Società imperiale archeologica di Mosca, con le figlie, e le due signorine Obolensky. Appena arrivate si fecero condurre al Museo e vi stettero alcune ore onde prendere appunti sopra cimeli di varie età; poi il direttore co. Zorzi e la sua nobile e gentilissima signora, fecero loro conoscere le rarità artistiche ed archeologiche della città, che interessano tutte le persone dotte, e per le quali le illustri visitatrici ebbero parole di ammirazione.

Il Conciliatore di Remanzacco. Con decreto 13 corr. del primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, il signor Felice Moro, giudice conciliatore del Comune di Cividale, venne delegato a fungere da conciliatore del Comune di Remanzacco.

Collegio Nazionale di Cividale. Il Forumjuli constata che il numero dei convittori che chiesero l'ammissione per l'anno scolastico 1897-98 è di gran lunga superiore a quello dell'anno scorso.

Oh è dovuto senza dubbio alla bontà dell'insegnamento ed all'ottimo trattamento del convitto.

Ricorso accolto. La quarta sessione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Luigi Fantini contro la Giunta provinciale amministrativa di Udine, annullando la proclamazione di Cudicio Luigi a consigliere comunale di Torreano di Cividale, e sostituendovi Cudicio Giuliano.

Poveri maestri! Il Consiglio comunale di Prata di Pordenone deliberava di affidare l'insegnamento religioso in quelle scuole al parroco, perchè il maestro Davide Padernelli non è in odore di santità presso i clericali.

Durante la discussione, l'assessore signor Pietro Pojatti ebbe a dire che il Padernelli non solo non conosce la religione, ma che bestemmia dinanzi la scolaranza. Il maestro presentò querela contro il Pojatti.

Misteriosa scomparsa di un giovane. L'11 del passato settembre, il diciassettenne Eugenio Di Sant del vivente Gaspare, di Fagnaga, redone dall'Austria, fu veduto nell'osteria Lorenzetti in San Daniele, con altri compagni di lavoro. Dopo, nessuno seppe novella di lui, malgrado le autorità di polizia, cui la scomparsa fu denunciata, abbiano attivato ricerche su vasta scala.

Questa disparizione è assai commentata in Fagnaga, anche perchè si dice che

il Di Fant possedesse un ducento lire riparamata lavorando in Austria, e perchè lo si conosceva per giovane d'ingegno poco svegliato.

Esattoria consorziale di Pordenone. Scrive il Tagliamento:

« Quantunque sia tuttora pendente il ricorso al Consiglio di Stato per la revoca del provvedimento della Prefettura che non ha approvato la nomina dell'esattore per terra, fatta dal Comune consorziale, mercoledì u. s. ebbe luogo, presso il nostro Municipio, l'asta pubblica per l'appalto dell'Esattoria pel nuovo quinquennio.

Due furono gli aspiranti, e rimase deliberatorio il sig. Giuseppe Voga, che ha offerto l'aggio di lire 1.08 per ogni 100 di riscossione.

Così si è ottenuto, si può dire, la continuità di servizio nella stessa persona, evitando ai contribuenti le noie che ordinariamente trae a cu il cambiamento di esattore. »

Benissimo! Scrive il Forumjuli di Cividale:

« Discutendosi giovedì scorso il bilancio comunale pel prossimo anno, il consigliere dott. Domenico Rabini raccomandò vivamente che nella nostra scuola elementari vengano impartite lezioni di agricoltura, sull'esempio di quanto fanno altri Comuni. L'iniziativa dell'egregio dott. Rabini venne accolta molto favorevolmente dall'intero Consiglio e la Giunta municipale si è impegnata di presentare quanto prima in forma concreta una proposta al consiglio stesso per tradurre in atto la bella ed utile idea. »

Nel 1897!!! Luigi Maligeati, ottantunario, da Torreano di Cividale, fu denunciato per proscosse e minacce contro la sessantatreenne Onofia Sanrini. Egli, incontrata la perletra, la bastonò causandole una lesione guaribile in due giorni, poi, brandita una rozza, la minacciò di tagliarle la testa... se non lo liberava dalla mala cui ella, come straga, lo aveva assoggettato.

Il Maligeati ha consumato una sostanza in preghiere, messe, scorsismi, avendo sempre avuto la fissazione delle stregonerie.

E' un vecchietto piccolo, carvo e sbilenzo; e a chi lo burla per la sua menzogna, risponde con un sorrisetto, che sembra dire: « Voi non sapete nulla! »

Tentato stupro. Scrivono da Cormons:

« Un brutale individuo, certo Miani di 18 anni, di Martano, l'altra sera in una via oscura dopo d'aver seguita una tale Regina Arker nata Tonut, attaccandola la buca la gettò a terra per commettere su di essa il più nefando dei delitti.

L'Arker, fortunatamente riesce a liberarsi la buca e dibattendosi con tutta la sua forza, incominciò a gridare aiuto, e l'avvicinarsi di alcuni passanti mise in fuga il vigliacco violatore.

La Regina Arker, avendo anche dei testimoni, oltre di portare dei segni della sostenuta lotta, sparse querela per tentato stupro. »

Un dramma d'amore in Tribunale. I nostri lettori ricorderanno che tempo fa, a Maniago, la signorina Zoia Marcella aveva ferito con un coltello al braccio sinistro il signor Umberto Plateo, per ragioni di natura molto letima.

Questo fatto, avvenuto a quatt'occhi, e quindi senza ombra di testimoni, ebbe ora il suo epilogo al Tribunale di Pordenone.

Il Plateo s'era costituito parte civile cogli avvocati Umberto Caratti ed Antonio Locatelli, non già coll'intendimento, come disse quest'ultimo, di aggravare la responsabilità della imputata, ma per evitare che venisse avviata la verità.

La Zoia era difesa dagli avvocati Alfonso Marchi e Vittorio Marini, e, per stabilire l'importanza e le conseguenze della ferita, la parte civile aveva fatto comparire quale perito il dottor Gligio Cesare di Mazigo, e la difesa il cav. prof. Basilio dott. Frattna.

Dalle risultanze del dibattimento è emerso che fra il Plateo e la Zoia esisteva da molto tempo una relazione amorosa.

Essi erano profondamente innamorati l'uno dell'altro, e stavano il loro idillio in una dolce e soave beatitudine.

Ma, intervennero la famiglia e gli amici del Plateo a dissuaderlo dal continuare ad amareggiare colla ragazza, e questa compressa ch'era minacciata dell'abbandono.

In un colloquio avvenuto fra i due e per volontà del signor Umberto Plateo, in casa di un amico, accadde il ferimento.

Il Plateo affermò che la Zoia voleva colpirlo al cuore, e, nel difendersi, s'ebbe un braccio ferito; la Zoia, all'opposto, disse che adoperò l'arma per difendersi dal Plateo, che le aveva morso un braccio.

Così era imputata di ferimento

grave, con la duplice aggravante della premeditazione e dell'arma, nonché di porto d'arma insidiosa.

Siccome il dibattimento è continuato due giorni, e l'avv. Caratti, per affari professionali, dovette allontanarsi da Pordenone, il duello oratorio venne sostenuto dagli avv. Locatelli, Marini e Marchi, e cav. Edoardo Sellenati (P. M.).

Successore degli incidenti piccanti, ciò che dimostrava essere l'anima saturata di elettricità, la quale ha certo molta influenza sul nervi.

Il Tribunale condannò la Zoia a 7 giorni di reclusione, scontati col carcere già sofferto, ed agli accessori di legge.

Il pubblico, che si mantenne sempre affollato nell'aula, accolse la mite sentenza con vive approvazioni.

In esse, fin dal principio del dibattimento, s'era sviluppata una corrente favorevole per la Zoia, ritenuta, più che colpevole, disgraziata.

Il caso della moglie fatta arrestare dal marito. Epilogo. Abbiamo da Cormons:

« Giovedì ebbe luogo il dibattimento in confronto della Maria Braidot di Motta, accusata, come già vi scrisi, di falsificazione di un libretto di lavoro. L'accusatore, il marito, spoggiato dal padre e dal podestà di Motta, che presidi — non si sa perchè — ascoltò alle parole dei due, di fronte alle irrefragabili prove di autenticità del libretto, dovette chiedere perdono all'accusata, che venne assolta. »

Grave disgrazia. Sabato nella vicinanza di Arns (Rivignano), accadde una grave disgrazia.

Sul ponte attraverso il fiume Stella, s'incontrarono due carrette, e l'urto fu così forte che entrambi i guidatori furono balzati a terra. Uno d'essi, battendo col petto contro il parapetto del ponte, riportò contusioni gravissime; l'altro meno gravi. Entrambi furono raccolti e trasportati in casa del comm. Paolo Billia, ove furono meditati.

Su una delle carrette si trovavano un prete, una donna ed un ragazzo, che rimasero incolumi.

Incendio. A Pontafel un incendio distrusse sei case. Ivi le case nella quasi totalità sono coperte in legno; e fu merito dei pompieri (fra cui si distinsero i nostri di Pontebba), se il fuoco poté isolarsi prima che maggiori danni arrecassero.

Una scoperta abbastanza originale e che naturalmente si è prestata alle più strane dicerie, venne fatta giovedì scorso in un locale della R. Scuola Tecnica di Pordenone e precisata in quello che serve di deposito del carbone coke per riscaldamento delle stufe.

Fra il carbone che costituiva la rimanenza del passato inverno, fu trovato qualche pezzo di cartucce metalliche, da saire, di nuovo modello.

L'autorità di pubblica sicurezza, chiamata per constatare il fatto, ha sequestrato le cartucce ed in iz di una severa inchiesta per scoprire, ove sia possibile, come si possa giustificare la strana presenza di quei pericolosi arnesi in quel sito.

Un ragazzo che odia i friulani. Il giardiniero Augusto Pini, d'anni 29, da Pozzono del Friuli, abitante in Scorciole a Trieste, venerdì scorso verso mezzogiorno, mentre passava per il Cerso, fu avvicinato da un ragazzo che, senza alcun motivo, gli disse:

— In malora tutti i friulani!

Il Pini dapprima non vi fece calcolo, ma visto poi che il ragazzo ripeteva ancora quell'apostrofe, perduta la pazienza, gli assestò un ben meritato schiaffo. Interventuta una guardia, condusse entrambi alla Direzione di Polizia, ove il commissario li assunse a protocollo.

Il ragazzo, che è il tredicenne Antonio Pira di Giovanni, ammise di aver detto al Pini « in malora tutti i friulani », ma una sola volta, e ciò perchè un esaltato friulano gli avrebbe dato un colpo sulla testa.

Previa una buona ramanzina e la raccomandazione di non generalizzare, fatta al ragazzo, entrambi furono rimessi in libertà, salvo a subire poi le eventuali conseguenze di legge.

Borseggio. A Villa Santina, sul pubblico mercato, Lunazzi Giacomo venne destralmente borseggiato del portafogli contenente lire 18.20, che teneva in una tasca della giacca. Quale sospetto autore del borseggio indicò certo M. F.

Ringraziamento. Le figlie, il nipote e le nipoti, stralati nell'anima per la irrecuperabile perdita della signora Maria Canolani-Bearz, sentono prepotente il bisogno di rendere sentite grazie a tutti coloro che onorarono di loro presenza i funerali della povera estinta e chiedono venia per le incoorte involontarie dimenticanze.

Cianiano, 22 ottobre 1897.

Ringraziamento. La ditta Carbonaro Vuga, partecipando al lutto della famiglia Carbonaro, vivamente ringrazia quelle rappresentanze cittadine, e tutte le egregie persone che prestarono i loro preziosi uffici nella mesta circostanza, e che intervennero al trasporto all'ultima dimora del compianto consocio Luigi Carbonaro, chiedendo poi venia della involontarie dimenticanze.

Cividale, 23 ottobre 1897.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune cronache, fra cui quella relativa alla gara ginecologica militare di venerdì e alla marcia di resistenza degli ufficiali, che ebbe luogo sabato.

La Ricchezza Mobile, il ministro Branca e l'on. Morpurgo. Vi fa in questi giorni uno scambio di telegrammi fra l'on. Morpurgo e i ministri Branca e Rudini sull'agitazione cui occasionata dagli ultimi accertamenti dei redditi di R. M.

L'on. Branca telegrafava l'altro ieri all'on. Morpurgo lo questi termini: « La revisione delle proposte originali e la moderazione degli accertamenti mediante concordati rappresentano sostanzialmente quanto è stato accordato ai contribuenti Liguri e Milanesi e non sono che l'esplicazione delle istruzioni date colie mie circolari del 5 e del 15 and. giacchè in esse è finito il concetto che ispettori ed agenti rivedano accertamenti fatti e corregevano errori: apprezzamenti rettificabili primitive proposte per modo da agevolare bonaria sistemazione controversie e per effetto di tali disposizioni si è potuto in codesta provincia già eliminare più che un terzo delle contestazioni. Con fiducia di uguale risultato si proseguirà in questa via. Valga ciò a rassicurarla circa parità trattamento tutti contribuenti. »

La Ricevitoria provinciale resterà alla Banca d'Italia. La direzione superiore della Banca d'Italia aveva presentato formale reclamo contro la delibera con la quale veniva assegnata la Ricevitoria provinciale alla Cassa di Risparmio, sostenendo la illegittimità per fatto che quest'ultima non era autorizzata dal proprio statuto; nel di detta istruzione, a tale genere di operazioni.

Pendente tale ricorso, la Banca d'Italia si offerse di riasumere nel prossimo quinquennio la Ricevitoria coll'aggio di centesimi 20.

La Deputazione provinciale, tenuto presente l'impegno che la teneva già vincolata colla Cassa di Risparmio, scrisse a questa chiedendo se fosse disposta alla rinuncia dell'affare, in vista della antecedenti sue dichiarazioni, che assegnava la Ricevitoria solo nell'interesse dei contribuenti.

Il Consiglio della Cassa, ieri l'altro, riunitosi d'urgenza, deliberava di rinunciare all'assunzione della Ricevitoria.

La Cassa di Risparmio ha reso così un vero beneficio (si calcola di circa lire ventimila) ai contribuenti dell'intera provincia; e vengono a scomparire le incompatibilità che erano sorte per i soci co. Mantica e comm. Billia, quale presidente il primo e membro il secondo della provinciale rappresentanza.

Nella seduta odierna della Deputazione provinciale verrà quindi definitivamente assegnata la Ricevitoria alla Banca d'Italia pel quinquennio 1898 1902.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni:

Negli, colonnello del Distretto militare di Udine (H), è collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia; il sottotenente di artiglieria Galpo, del Distretto di Vicenza, è trasferito al Distretto di Udine; Giusti Francesco, del Distretto di Padova, è nominato sottotenente del 7° alpini, ed assegnato al battaglione Oadore; il maggiore Hôte Cesare del 53. è trasferito al deposito del reggimento al Distretto di Udine; Florini, capitano al 7° alpini, è comandato in temporaneo servizio al corpo di stato maggiore; Tarba, ufficiale di scrittura al Distretto di Udine, è assopato per un mese.

Rettilica. Togliendo la notizia dal Corriere della Sera, sabato scorso annunciammo che il cav. Fauchlotti, colonnello del 25. fanteria, era stato collocato nella posizione ausiliaria. Invece il cav. Fauchlotti venne chiamato al comando del Corpo di Stato Maggiore a Roma.

Meglio così, essendo conservato all'esercito attivo un d'antichissimo ufficiale superiore.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo, con un sacro numero di soci, l'assemblea in seconda convocazione della Società operaia generale, la quale approvò la revoca relativa alla deliberazione del 26 agosto 1894 che metteva a disposizione, per la costruzione di case operaie, la somma di lire tremila.

Il presidente comunicò che i soci, e figli di soci, per concessione ottenuta dal vicepresidente signor Sandresen, potranno frequentare la palestra di ginnastica gratuita.

Infine il presidente, inteso parlato, disse che il Congresso della Società operaia che doveva tenersi nello scorso settembre, fu rimandato a tempi migliori.

Le caverne e l'idrografia settentrionale nel Friuli. Fu discussa la seguente circolare:

«La S. V. III. è invitata ad una adunanza preliminare che si terrà nei locali della Società Alpina Friulana (Via Daniele Manin n. 22) la sera di lunedì 25 corrente alle ore 20, per discutere la costituzione in seno alla Società Alpina di un Comitato per lo studio delle caverne e della idrografia settentrionale nel Friuli.

Conoscendo l'interesse che la S. V. III. presta a tutto ciò che ha attinenza all'idrografia della Regione Friulana, siamo certi che vorrà intervenire ad onore e lode della sua presenza.

Funerali. Ieri mattina ebbero luogo i funerali del concittadino dott. Giuseppe Levis — medico primario dell'Ospedale di Milano — nella parrocchia di S. Quirino.

Vi intervennero il sindaco co. A. di Trento, il deputato Morpurgo, il cav. Bianutti, alcuni medici e parecchi amici. L'Ospedale di Milano era rappresentato dal collegio medico dell'Ospedale di Udine.

Un trionfo premiato alla gara d'onore per i licenziati dei Licci del Regno. Questi è Giulio Caprio, del Liceo Galileo di Firenze, ed ebbe la medaglia di bronzo, non essendovi state né medaglie d'oro né d'argento.

Il padre del premiato, Enrico Caprio (morto da qualche anno), era cugino di Giuseppe Caprio, l'autore di *Nostri nonni, Tempi andati, Piasure frivole*, ecc. ecc. La madre è una *Mafai* — cugina del nostro collega — Direttore del *Giornale di Udine* — la quale, dopo morte del marito, con molti stenti economici poté continuare a mandare a scuola il figlio, che mostrava una grande propensione per gli studi.

Ora l'ottimo donna coglie il premio meritato dai suoi sacrifici.

La Banda del reggimento cavalleria «Saluzzo» ha suonato ieri sera per la prima volta, e si è dimostrata non inferiore alla bellissima fama che l'ha preceduta. Fu ad ogni pezzo calorosamente applaudita dal pubblico, ch'era numeroso malgrado soffiasse un garbino alquanto pagante.

Il panificio cooperativo comincerà a mettere in vendita il suo pane dal prossimo giovedì 28 corr. Daranno domani notizie sui prezzi, qualità, località, ecc.

Francobolli e cartoline. Al Ministero delle Poste si studia il mezzo di ridurre i prezzi dei francobolli e delle cartoline. Alla rispettiva Camera si presenterà in proposito un progetto di legge.

Piccolo incidente ferroviario. Ieri la macchina del treno che parte da Udine per Cividale alle 9.50, ebbe un leggero guasto per via, cosicché fu necessario fare una sosta di alcuni minuti a Moimacco, per le riparazioni più urgenti.

I successivi treni partirono da Cividale in ritardo, con un'altra macchina.

In galbia. Verso le ore 11 pom. di sabato, le guardie di città arrestarono nello stesio alla «Carriola» fuori porta Gemona, Pasquetti Giovanni fu Giuseppe d'anni 25 da Mortegliano, già macellaio, qui senza fissa dimora perché ricercato d'arresto dall'I. R. Direzione di Polizia di Trieste quale autore del furto di fiorini 180 a danno di Gueschiob Giovanni, trattore al Panto franco di Trieste.

Il Pasquetti, quando venne arrestato, era giunto da due ore da Felitto Umberto, dopo aver peregrinato in vari paesi della provincia.

Ribaltamento. Sabato sera fuori porta Aquileia, sulla strada che conduce a Pradamano, per uno scarto del cavallo fu ribaltato colla carretta certo Antonio Vida, mediatore, il quale venne trasportato a casa sua in non buone condizioni.

Abitarsi un appartamento in secondo piano nello Stabilimento bagni.

«All'eleganza». E' questo il titolo del nuovo negozio di mode in via Cavour, aperto dalla signora Ida Pasquetti, tanto favorevolmente conosciuta nel mondo del buon gusto. E si può ben dire che il titolo è appropriato, perchè nel negozio, e lo prova anche la gente che affollava la sera ad ammirare la esposizione, ha vi tutto quello che per eleganza e novità una signora ammodo può desiderare.

La via Cavour s'è abbellita così di un nuovo negozio, che risponde alle esigenze della modernità; e noi facciamo i migliori auguri alla gentile proprietaria signora Ida Pasquetti.

Fu scavalcato sabato presso la Banca Popolare, sulla piazzetta del Duomo, un furiere di cavalleria, che montava un cavallo imbizzarrito. Non si fece alcun male, e rimontato in sella, continuò la sua strada.

Teatro Minerva. Molto pubblico accorse alle rappresentazioni di sabato e di ieri sera: la platea e il loggione specialmente erano affollatissimi. La distinta Compagnia Berardi e Socio ha eseguito brillantemente *l'Orfeo all'Inferno* e la *Gran Via*, meritandosi calorosi applausi. Le due Operette furono messe in scena con ogni proprietà di allestimento scenico e con lusso di vestuario.

Questa sera si replica il tanto applaudito ed esilarante *Marchese del Grillo*. Il bravo Berardi bisognerà che si astenga dal fare dello spirito sui famosi commendatori di Regina Coeli, se non vuol avere altri impicci colla Questurali.

Circo equestre Zavatta. Anche nelle ultime rappresentazioni date dalla distinta Compagnia equestre diretta dal sig. Riccardo Zavatta, vi fu straordinario concorso di gente.

Questa sera alle ore 8 varrà rappresentazione.

All'Ospedale vennero medicati: Blasig Alberto d'anni 9 da Udine per contusione accidentale all'occhio sinistro, guaribile in 8 giorni; e Minzoli Amalia d'anni 46 da Udine, per ferita accidentale al dito anulare della mano sinistra, guaribile in 3 giorni.

Un anello d'oro fu trovato e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Ringraziamento. Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare sentitamente l'egregio dott. Carlo Mucelli, per le amorevoli cure prestate durante il difficilissimo parto della propria moglie Maria Savio, assicurandole che sorberà al distinto medico eterna riconoscenza.

Udine, 25 ottobre 1897.

La Pietra Apra.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 17 al 23 ottobre 1897.

Nati: 11 maschi 11 femmine 11 morti 1 Raporti 1 Totale N. 21

Morti a domicilio. Daniele Majeroni da Domiziano, d'anni 61, portiere — Angelo Rajatti di Giovanni, d'anni 71, agricoltore — Francesco Mattioli di Giovanni, d'anni 77, agricoltore — Medaia Tomasi di Paolo, d'anni 47, suora di casa — Lucia Colucci-Mascheroni fu Pietro, d'anni 73, casalinga — Anna Marinella fu Giorgio, d'anni 61, casalinga — Margherita Aina-Assolini fu Francesco, d'anni 63, civile — Anna Marziana-Sabaro fu Francesco, d'anni 69, ostessa — Dott. Giuseppe Levis fu Bernardo, d'anni 67, medico-chirurgo.

Morti nell'Ospedale civile. Emilio Miani di Adelabi, d'anni 5 — Angela Stellanica-Vallerugo fu Valentina, d'anni 37, contadina — Teresa Martinis fu Gio Battista, d'anni 78, serva — Teresa Proppetto-Soromolo fu Carlo, d'anni 60, contadina — Giovanni Predan fu Michele, d'anni 60, bracciante — Carlo Nizic fu Pietro, d'anni 60, fornaio — Santa Sgrazutti fu Giuseppe, d'anni 48, serva — Maria Pasquetti-Cargnanti fu Giuseppe, d'anni 68, fruttivendola — Angelo Marchioni di Giovanni, d'anni 19, contadino — Luigia Fiori fu Giuseppe, d'anni 68, stalcicola.

Totale N. 19 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Pietro Pesante, fornaio, con Anna Omasetto, casalinga — conte Giovanni Battista della Porta, possidente, con Annalia Chizzesi, agiata — Giacomo Madrasini, impiegato privato, con Niches Arzigoni, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio. Riccardo Zamparutti, falegname, con Rosa Mondini, contadina — Angelo Marioni, agricoltore, con Giulia Lavaroni, contadina — Angelo Nicola Abbeduto, commerciante, con Angela Rana, casalinga — Francesco Nadalutti, cordaio, con Agostina Ghirardo, stalcicola — Luigi Fattori, battifioro, con Luigia Band, contadina — Roberto Monzè, con Maria Rosse.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di. Lio Micolet-Buffoni: Tunisi fratelli lire 2. Caricani Beati Maria; Barbara Giovanni di Campomolle lire 2. Della Giusta sorella di Campomolle 2. Boldi Caterina di Ranzetta 2. Billia avv. Pompeo 1. Rossi Beaz Maria.

Torati avv. Giuseppe; Canciani avv. Luigi lire 1. Feruglio avv. Angelo 1. Beltrame Luigi 1. Anonni Giacomo 1. avv. Franceschini 5. Nizic; Costi Giuseppe 3. Fattori Luigi 1. Ghetti; Brunera Elippo lire 1.

Carbonaro Luigi; Costi Giuseppe lire 1. Per l'Istituto Beneficente in morte di. Lio Micolet-Buffoni; D'Arco Gioiama lire

fratelli Toscolli 1. Meis Carlotta Battiazoni 1. Forzi avv. Giuseppe; D'Arco Gioiama lire 1. Dabali avv. Antonio 1. Babbeser dott. Alessandro 1. famiglia de Folo 1. Maria Concetta Beardi; De Lorenzi Girolamo lire 1. Gasparini Paolo 1.

Per la Società Dante Alighieri in morte di Margherita Aquilini; Bondi Uigilio lire 5. avv. Giovanni Marovitch 5.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE Via Mercatorocchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (0.95, 1.35, 1.55, 2.05, 2.10)

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata

Detti a due fili con cartoncino greva figurato

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata

Detti a due fili con cartoncino greva

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Meteorological data table with columns for Bar. rid., Alti m., Vento, etc.

Temperatura massima minima, Temperatura minima all'aperto, Tempo probabile

Venti forti settentrionali. Cielo nuvoloso con pioggia al sud. Qualche nevicata stagionale elevata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Proposta conciliante dell'Italia. Roma 25 — Da fonte autorevole si afferma che l'Italia aveva fatte delle proposte perché il concerto europeo offrisse i suoi buoni uffici per eliminare il conflitto, che si va accentuando, tra la Spagna e gli Stati Uniti per la questione di Cuba.

L'iniziativa dell'Italia però non ebbe seguito, stante l'opposizione della Germania.

Qui si crede che sarà assai difficile scongiurare una guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.42.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 23 ottobre 1897.

Table with 2 columns: Location (Venezia, Bari, Firenze, etc.) and Numbers

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 23 ottobre 1897.

Grani. Frumento nuovo all'est. da lire 9.50 a 10.50

Orzo nuovo vecchio, Cinghiano, Fagioli di pianura, Fagioli alpigiani, Castagne

Pollame. Capponi, Galline, Polli, Foll d'India maschi, Foll d'India femmine, Oche, Anitre

Combustibili. Legna tagliata in stanga, Carbone di legna 1 qual., Carbone di legna 2 qual., Carbone di legna 3 qual.

Legna tagliata in stanga, Carbone di legna 1 qual., Carbone di legna 2 qual., Carbone di legna 3 qual.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Vi. Zanon 6 — Udine — Via Zanon 6 con filiale in Mestre

ANNO VI

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterni — ripetizioni gratuite — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arredato con amano e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingue straniere — musica — canto — scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi al Direttore prof. Girotto.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Bollettino della Borsa UDINE 25 ottobre 1897.

Table with 3 columns: Item, 25 Oct, 26 Oct

Al negozio GIUSEPPE REA

Corone mortuarie di metallo con fiori porcellana

Grandioso assortimento da L. 3 a L. 100 l'una

Presso il negozio chiacchierie di Giuseppe Rea.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Strydomich

Visite e consultazioni dalle ore 9 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Teti, cavaliere prof. P. V. Donati, avv. dott. Caccialupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambaretto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilito in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatorocchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve per le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatorocchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

CENA FATALE!

Partecipare al toglia spessa Dopo una buona cena Di soporifica la pena D'un bon dolor di cav: La bophe s' ha la puzza, E stoni al sint bruser, L'è an il glottidor, E' son fransa i oca, L'è an il catarro gastrico Ch'al fu rita la bile E al toglia di ania, Cui gholi un bon purgant... — Ghollit invece evale Un got di Amaro Girotto (*) Ghollit invece evale E finirà c'un lampi

La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 8; franco a domicilio L. 8.90. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

Navigatione Generale Italiana (vedi avviso in quarta pagina)

(*) del farmacista L. Sordani di Pagnano.

